

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

indice

bilancio al 31 dicembre 2009

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

la missione

il quadro istituzionale

il contesto ambientale

l'assetto organizzativo

allegati:

- report flusso dei visitatori 2009

PAGINA BIANCA

schemi di bilancio

bilancio al 31 dicembre 2009



indice

bilancio al 31 dicembre 2009

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

la missione

il quadro istituzionale

il contesto ambientale

l'assetto organizzativo

allegati:

- report flusso dei visitatori 2009

STATO PATRIMONIALE	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
Attivo			
B Immobilizzazioni			
I immateriali	2.879.792	3.978.007	-1.098.215
II materiali	2.262.548	2.320.379	-57.831
III finanziarie	2.080	810	1.270
Totale immobilizzazioni (B)	5.144.420	6.299.196	-1.154.776
C Attivo Circolante			
I rimanenze			
- prodotti finiti	248.334	108.248	140.086
II crediti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.869.431	2.471.363	1.398.068
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	3.869.431	2.471.363	1.398.068
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV disponibilità liquide	261.480	1.194.125	-932.645
Totale attivo circolante (C)	4.379.245	3.773.736	605.509
D Ratei e Risconti	30.823	26.597	4.226
Totale Attivo	9.554.488	10.099.529	-545.041

STATO PATRIMONIALE	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
Passivo e Netto			
A Patrimonio Netto			
I Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII Altre Riserve			
- fondo contributi per investimenti	4.280.894	5.719.659	-1.438.765
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	24.892	24.433	459
IX Risultato dell'esercizio	493	459	34
Totale patrimonio netto (A)	4.409.571	5.847.842	-1.438.271
B Fondi per Rischi ed Oneri	350.764	116.500	234.264
C Trattamento di Fine Rapporto	372.098	412.694	-40.596
D Debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.621.329	2.610.018	1.011.311
- esigibili oltre l'esercizio successivo	663.131	707.339	-44.208
	4.284.460	3.317.357	967.103
E Ratei e Risconti	137.595	405.136	-267.541
Totale Passivo e Netto	9.554.488	10.099.529	-545.041

Note: Si segnala che a partire dall'anno 2009 i "beni di valore storico museale e oggetti d'arte" sono iscritti in bilancio al valore simbolico di 1 euro alla voce Attivo B-Immobilizzazioni, II-materiali, contropartita A-Patrimonio Netto, VII-altre riserve.

La colonna comparativa 2008 è stata riclassificata ai fini della comparabilità dei dati di bilancio: le voci riclassificate riguardano lo Stato patrimoniale Passivo e Netto: B-Fondi per Rischi e Oneri, D-Debiti, E-Ratei e Risconti.

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.177.729	3.880.220	297.509
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	140.087	54.036	86.051
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.750.098	4.315.189	434.909
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.733.215	1.729.574	3.641
Totale valore della produzione	10.801.129	9.979.019	822.110
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	355.388	372.482	-17.094
7 per servizi	3.177.498	3.058.103	119.395
8 per godimento beni di terzi	72.611	16.269	56.342
	3.605.497	3.446.854	158.643
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.968.850	2.749.961	218.889
- oneri sociali	850.605	742.453	108.152
- trattamento di fine rapporto	176.468	171.755	4.713
- altri costi	20.639	26.799	-6.160
	4.016.562	3.690.968	325.594
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.368.573	1.395.598	-27.025
- immobilizzazioni materiali	686.344	601.818	84.526
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	0
	2.054.917	1.997.416	57.501
12 accantonamenti per rischi	275.864	61.436	214.428
13 altri accantonamenti	294.450	330.548	-36.098
14 oneri diversi di gestione	395.539	413.557	-18.018
Totale costi della produzione (B)	10.642.829	9.940.779	702.050
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	158.300	38.240	120.060
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	383	5.134	-4.751
- interessi e altri oneri finanziari	-66.245	-52.614	13.631
Totale oneri e proventi finanziari	-65.862	-47.480	18.382
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	28.828	155.180	-126.352
- oneri	-8.808	-21.560	-12.752
Totale proventi ed oneri straordinari	20.020	133.620	-113.600
Risultato prima delle imposte	112.458	124.380	-11.922
imposte di esercizio	-111.965	-123.921	-11.956
Risultato dell'esercizio	493	459	34

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2009

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall' 01/01/2009 al 31/12/2009; esso evidenzia un risultato di 493 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità con l'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal presente esercizio ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla best practice contabile in materia di enti non profit.

Comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

In linea ai principi dell'art. 2423-ter comma 5 del codice civile "Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'anno precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa."

Si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alla voce "fondo rischi e oneri" e "ratei e risconti passivi".

Per quanto riguarda i valori del fondo rischi e oneri l'adeguamento si è reso necessario in quanto si è ritenuto più corretto riclassificare gli oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza e a retribuzione maturate ma non erogate al personale alla data di chiusura dell'esercizio precedente tra i debiti.

Per quanto riguarda i ratei e risconti passivi si è reso necessario riclassificare i ratei passivi tra i debiti seguendo lo stesso criterio adottato, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, nell'esercizio 2009.

Si segnala inoltre che tra il Patrimonio netto i fondi Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente sono stati accorpati all'interno del fondo contributi per investimenti vista la destinazione stabilita dagli enti erogatori; anche in questo caso si è proceduto ad adeguare la colonna comparativa dell'esercizio precedente.

Le riclassificazioni della colonna comparativa effettuate consentono una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo non essendo altrimenti comparabili i dati dell'anno precedente.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le best practice internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il "fair value" dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione.

fondi per rischi e oneri

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007.

Il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro; diversamente nel caso in cui il lavoratore abbia aderito ad una forma di previdenza complementare, il relativo versamento libera il datore di lavoro da ogni responsabilità per gli importi trasferiti al fondo che rimane a riguardo l'unico soggetto obbligato nei confronti del dipendente.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

ratei e risconti

Sono determinati, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

contributi e fondo contributi per investimenti

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private si riferiscono sia alle somme a fronte di oneri di esercizio sia a quelle per specifici investimenti. Per una loro corretta rappresentazione in Bilancio, la quota a fronte di costi spesabili nel periodo è iscritta tra i ricavi con eventuale rettifica attraverso i risconti passivi in base alla competenza economica, mentre una quota parte impiegata per l'acquisizione di beni pluriennali, che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri, è accantonata direttamente in un apposito fondo del Patrimonio netto denominato "Fondo Contributi per Investimenti".

I contributi, così stanziati nel fondo, sono imputati pro quota al conto economico, nella voce "utilizzo fondi" tra gli "altri ricavi e proventi", a rettifica dell'ammortamento relativo ai beni stessi. Attraverso questa impostazione contabile, si realizza più efficacemente il principio di correlazione costi-ricavi: l'onere per il consumo-utilizzo degli investimenti finanziati dai contributi, avvenuto nell'esercizio e misurato dall'ammortamento, risulta, infatti, bilanciato dall'imputazione di un componente positivo, costituito dall'utilizzo del contributo precedentemente accantonato.

In altri termini, il costo dell'investimento, iscritto tra le immobilizzazioni e acquisito attraverso i contributi è ripartito mediante l'ammortamento tra i diversi esercizi ed è, contestualmente, rettificato attraverso l'utilizzo del contributo che ne ha consentito l'acquisizione.

Riteniamo che tale impostazione contabile, utilizzata dall'esercizio 2003, realizza pienamente la competenza economica in quanto in realtà non profita la competenza dei contributi utilizzati per gli investimenti deve essere determinata dal relativo impiego. Pertanto nel caso delle immobilizzazioni la sospensione del costo tra le attività implica necessariamente la sospensione dello specifico contributo attraverso l'accantonamento al fondo. Allo stesso tempo per gli investimenti effettuati con i contributi si realizza pienamente il principio della prudenza.

Si tratta di una impostazione prevista dalla Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
ATTIVO				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	7.368.873	270.358	0	7.639.231
- ammortamenti	-3.390.866	0	1.368.573	-4.759.439
	3.978.007	270.358	1.368.573	2.879.792
II materiali				0
- consistenza	5.950.186	628.511	0	6.578.698
- ammortamenti	-3.629.808	0	686.344	-4.316.151
	2.320.379	628.511	686.344	2.262.548
				0
III finanziarie	810	1.270	0	2.080
				0
Totale immobilizzazioni (B)	6.299.196	900.139	2.054.917	5.144.420
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- prodotti finiti	108.248	140.086	0	248.334
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.471.363	1.398.068	0	3.869.431
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	2.471.363	1.398.068	0	3.869.431
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	1.194.125	0	932.645	261.480
Totale attivo circolante (C)	3.773.736	1.538.154	932.645	4.379.245
D Ratei e Risconti	26.597	4.226	0	30.823
TOTALE ATTIVO	10.099.529	2.442.519	2.987.562	9.554.488

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 900.139 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 2.054.917 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione positiva netta pari a 605.510 euro dovuta ad un incremento di 1.518.154 euro legato all'incremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo e del valore delle rimanenze dei prodotti finiti e al decremento delle disponibilità liquide per 932.645 euro.

La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento pari a 4.226 euro.